

po Obelato Massimo Vescovo Olivolense. Aggiugne poi ancora un aneddoto ben credibile, che ciò dispiacque ai Vescovi circonvicini, e che sembra le prime ostilità dei Patriarchi Gradensi quindi essere derivate. Credo che il copista abbia posto 773, per 775, anno comunemente assegnato all'elezione del primo Vescovo d'Olivolo, oppure dee rapportarsi quel numero alle prime deliberazioni, e istanze fatte al Pontefice.

798) Quelle parole poi del Dandolo, *Nunc vero parte subtratta Cleri*, non sembra che debbansi riferire alle antecedenti, *Usque ad haec tempora &c.* ma credo ottimamente scrivere Angelo Maria, che cresciuta essendo la Veneta Rep. e moltissimi nobili personaggi a' tempi di quel Doge da tutta l'Italia (ciò forse vuol dire dal Regno Longobardico) essendo concorsi in queste Isolette *studio habitandi*, l'angustia dei luoghi fece che passassero a popolar Olivolo, e allora fu che si pensò a nuovo Vescovo.

2. Come quì s'intenda Olivola.

799) Molti cercarono ansiosamente qual fosse l'Isola appellata *Olivola*, e le loro sentenze presso noi si leggono I, 133, nel qual luogo si vede, che il de Monacis scrive S. Nicolò essere *in littore Olivolensi*. Bisogna per ciò, che l'Isola odierne di S. Elena, Certosa, Vignole in quegli antichissimi tempi fossero meno distaccate dal Lido, e che Olivola questo e quelle pure comprendesse. Scrivono poi parecchi, che in principio il Vescovo pose la sua residenza in S. Teodoro; *Il primo*